

Libri
DI GIULIO REZZOLA

Lina Tridenti, figura significativa nel panorama culturale e civile di Brescia

Una serata promossa dal centro "Raccolte Storiche" dell'Università Cattolica e dalla Fondazione Luigi Micheletti

Il Centro di documentazione e ricerca "Raccolte storiche" dell'Università Cattolica di Brescia e la Fondazione "Luigi Micheletti" hanno dedicato una serata al ricordo di Lina Tridenti (nella foto), educatrice (a tutto tondo) vicentina, protagonista della lotta di resistenza veneta, moglie del bresciano Lino Monchieri, figura significativa nel panorama culturale e civile della nostra città: scrittore; attivista sindacale; maestro, direttore didattico e di riviste scolastiche; autore di "Buongiorno Europa", dedicato all'esperienza bellica ed ai suoi esiti e di "Diario di prigionia 1943-

1945", giudicato dagli storici "un autentico gioiello della letteratura di memoria sulla deportazione degli italiani nei lager tedeschi". Ebbene, Lina Tridenti ne fu sua instancabile collaboratrice e divenne lei stessa, dopo la laurea in pedagogia nella neonata sede bresciana dell'Università Cattolica, con una "audace" tesi sulla condizione femminile attraverso lo sguardo di Simone de Beauvoir (siamo nel 1970), una prolifica scrittrice oltre che insegnante. Una figura, quella di Lina, riportata alla luce in pieno lockdown quando archivi storici e biblioteche si affidavano



ai webinar per proporre convegni o seminari. L'occasione, per l'Archivio per la storia dell'educazione in Italia (ASE), venne l'8 marzo del 2021 quando, per celebrare la ricorrenza della Giornata internazionale della donna, decise di ripercorrere le vicende di questa protagonista della lotta al nazifascismo. Quel "Profilo di una educatrice impegnata", ricorda Pierangelo Goffi dell'Università Cattolica nell'introduzione al volume di cui fa titolo "Orgogliose e indignate", raccolse un notevole numero di partecipazioni e culminò con un collegamento in video in cui lei, 98 anni, ripercorse alcune tappe della sua vita senza lasciarsi andare a nostalgie. La pubblicazione, curata da Goffi con testi di Livia Cadei (sua alunna) e Daria Gabusi, "parla" di Lina. Di lei che si racconta ("A me ha sempre interessato il movimento femminista, con

qualche riserva"); con Gabusi per ripercorrere la sua esperienza di "staffetta in bicicletta" nella Brigata Mazzini e l'impegno civile che ne è venuto nel dopoguerra; con Cadei per tracciarne lo stile educativo impregnato sull'amore per la vita e la responsabilità morale verso le nuove generazioni. E riporta inoltre i contenuti della sua tesi di laurea e in toto alcune "lettere" indirizzate al direttore del quotidiano Bresciaoggi tra il 1984 e il 2016. Sempre su Lina Tridenti è stato presentato anche "La mia vita di scuola e Resistenza", volume curato da Luisa Bellina e Simonetta D'Errico (Associazione rEsistenze), ricco di immagini fotografiche storiche, nato e cresciuto in pieno periodo pandemico che ha preso spunto da una lettera ricevuta da Lina nel novembre 2020 "come implicito invito ad indagare sulla sua scuola".

